



# EMANUELE DE REGGI

SCULTURE 1990 - 2010

EMANUELE DE REGGI sculture 1990-2010

estate 2011 Poliàs-Arte Pietrasanta

Testi/Texts Fabio Benzi Andrea Furrer PaolaPallottino

Traduzioni/Translations Gregory White

Fotografie/Photos Stefano Baroni Bill Boxter Emanuele De Reggi Patrizia Fiandanese

Progetto grafico/Graphics Valeria Cumini

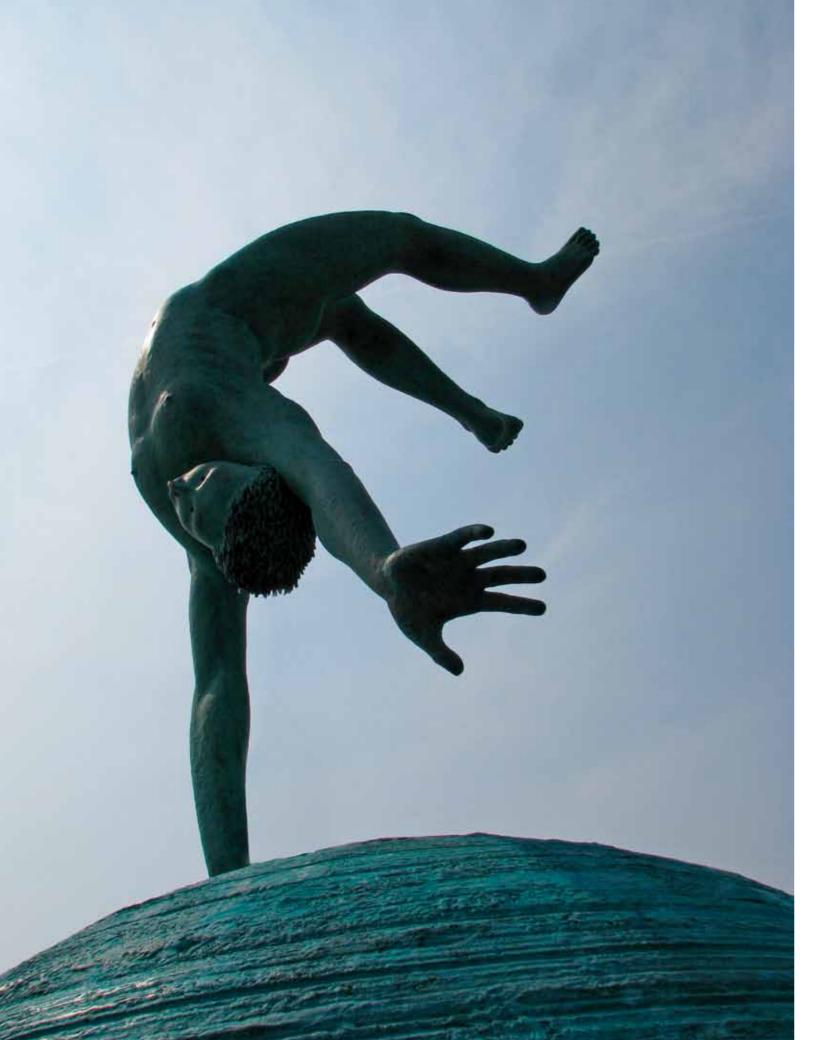
© 2011 per i testi, gli autori © 2011 per le foto, gli aventi diritto

© 2011 per le opere, Emanuele De Reggi © 2011 per l'edizione, Athenaedizioni, Pietrasanta

www.athenaedizioni.it ISBN 978-88-89353-17-2

Printed in Italy All rights reserved Poliàs-Arte Estate 2011 Pietrasanta





## Vita d'Artista

## Emanuele De Reggi

Papi Re e Tiranni, sia buoni che cattivi, hanno chiesto agli artisti per secoli di far sentire alta la loro voce al popolo.

Poi gli uomini, entusiasti di loro stessi, hanno scacciato l'idea di un immenso pollaio. Hanno concepito la Res Publica.

E al momento, dopo aver lottato senza tregua per una supremazia sulle altre specie, si sentono finalmente liberi, questi uomini.

A noi artisti viene chiesto appunto adesso di esprimere cose in maniera "unica" e "originale". Spesso dobbiamo anche divertire. Cose per altro, in cui altri esseri si possano ritrovare. Siamo quindi alla ricerca di fratelli...

E' proprio vero che niente esiste di per sè e ogni cosa ha un aspetto in quanto condizionata da un altra; l'artista marca ciò che sempre rimane e pur cambia.

E infine. Chi si circonda di opere, non smette di domandarsi il perchè di questa nostra vita, come fanno i loro artefici.

Sceglierle è quindi un "manifesto", tanto quanto al mattino si decide di indossare un abito invece di un altro.

Il Re e gli Artisti Gli Artisti senza Re Nè Artisti nè Re

## The Artist's Life

Emanuele De Reggi

Popes, Kings and Tyrants, both good and bad, have asked artists for centuries to raise up their voices to be heard thus by the people.

And then men, enthusiastic about themselves, banished the idea of an immense poultry-pen. They conceived the Res Publica.

And at this moment, after struggling without cease to gain a supremacy over the other species, these men, finally feel free.

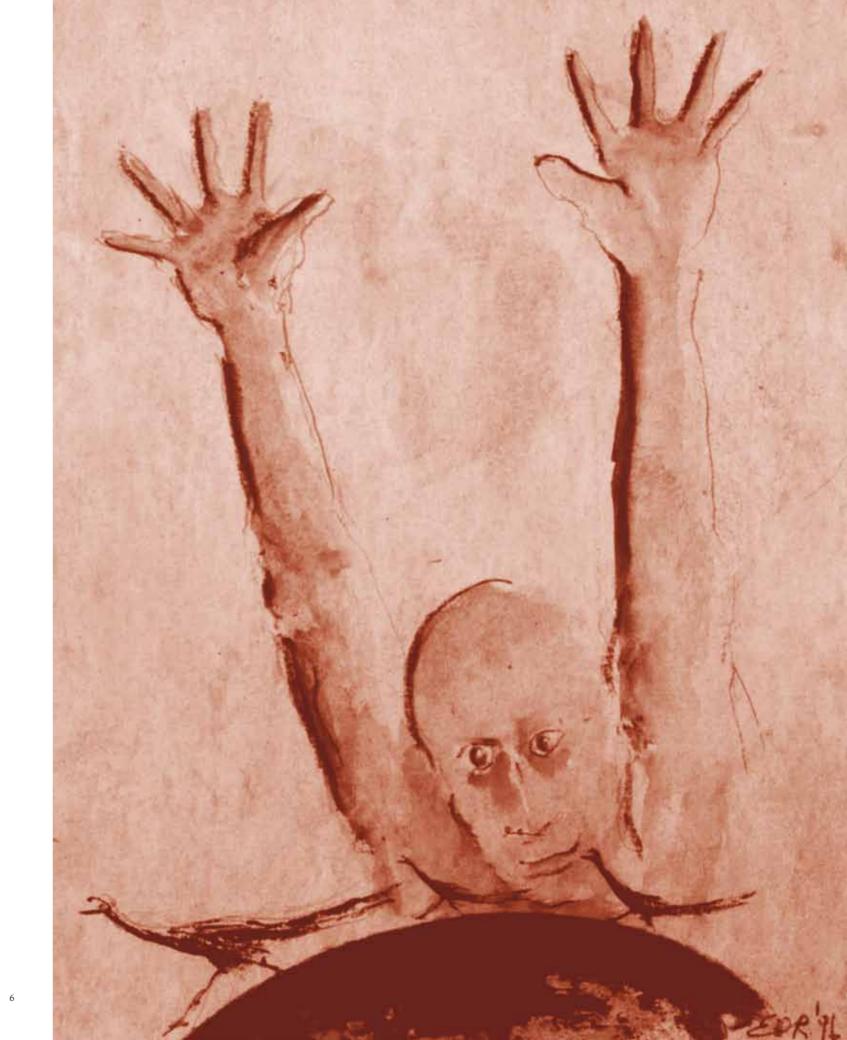
We artists are now accordingly asked to express things in a "unique" and "original" way. We often have to entertain, too. And make things in which, moreover, other beings can find themselves. We are therefore in a search for brothers...

It's really true that nothing exists on its own and that each thing has an aspect in so far as it conditioned by another; the artist marks what always remains and yet changes.

And finally. He who surrounds himself with artworks never stops asking himself about the whys and wherefores of this life of ours, just as their creators do.

To choose is thus a "manifesto", just like when in the morning we decide to wear one outfit rather than another.

The King and the Artists
The Artists without a King
Neither Artists nor Kings





## Il respiro del bronzo

### Paola Pallottino

Le grandi statue di bronzo di Emanuele De Reggi hanno l'olimpica impassibilità del pudore. Prima della vista, invocano l'ascolto delle loro storie segrete. La loro natura, come direbbe il Fisiologo, è fredda e solida dopo l'incandescente alchimia della fusione che, nei riflessi verdazzurri dell'ossidazione, rende le superfici terse e increspate, lisce e rugose insieme.

Nella loro ossimorica, ma vitale immobilità, le statue sono perennemente squassate da moti contrapposti, o percorse da fremiti interni, oscillano, ruotano, si torcono, si inarcano, si contraggono, si bilanciano in fantasiosi equilibri e si tendono fino allo spasimo, un attimo prima dello scatto finale.

Per raggiungere il loro perfetto e rassicurante stato di quiete, le grandi sculture di bronzo devono trattenere il fiato, ma basta un improvviso annuvolamento, un attimo di distrazione, una palpebra che si chiude e, appena l'ultimo sguardo le abbandona, le statue sono finalmente libere di respirare.

E, a saperlo ascoltare, il respiro del bronzo è un ansito cavernoso, un gong tellurico, una sirena lacerante, uno squillo di libertà, un muggito planetario, un ostinato mantra d'amore.





## The breathing core of bronze

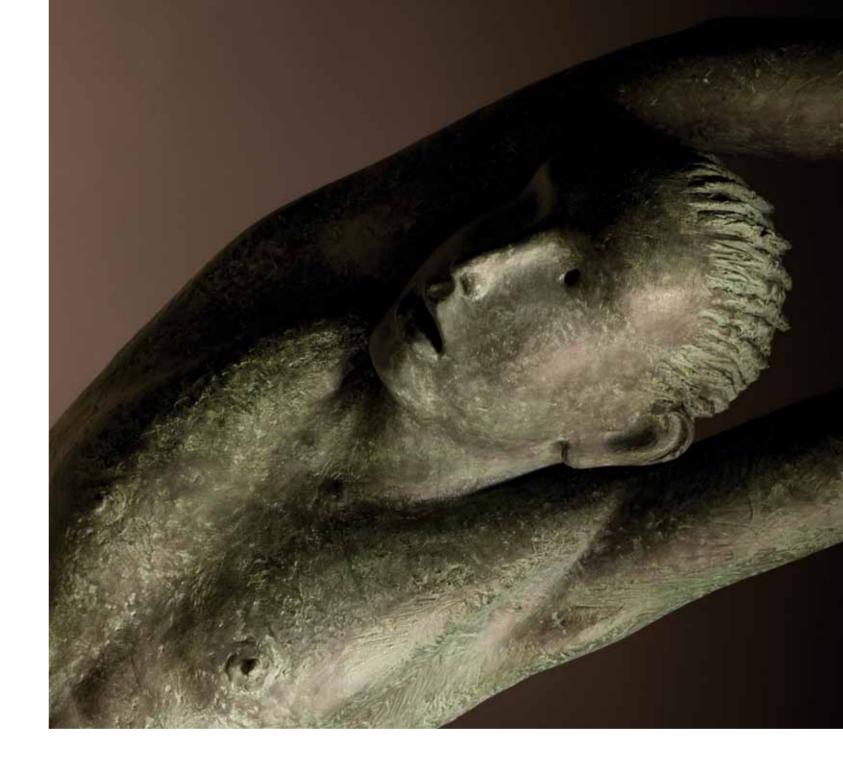
### Paola Pallottino

Emanuele De Reggi's imposing bronze statues have the Olympian impassibility of pudicity. Before offering themselves to our sight, they urge us to listen to their secret histories. Their nature, as the Physiologist would say, becomes cold and solid by the incandescent alchemy of a casting that, in the blue-green sparkle of its oxidation, renders their surfaces pellucid and rippled, smooth and rough, all at one and the same time.

In their oxymoronic but vital immobility, these statues are fiercely and endlessly shaken by contrasts of motion or traversed by an internal shuddering- they oscillate, they rotate, twist, arch, contract, balance themselves in the most fanciful equilibria and stretch to the limits of the extreme just before the moment of a final sprint.

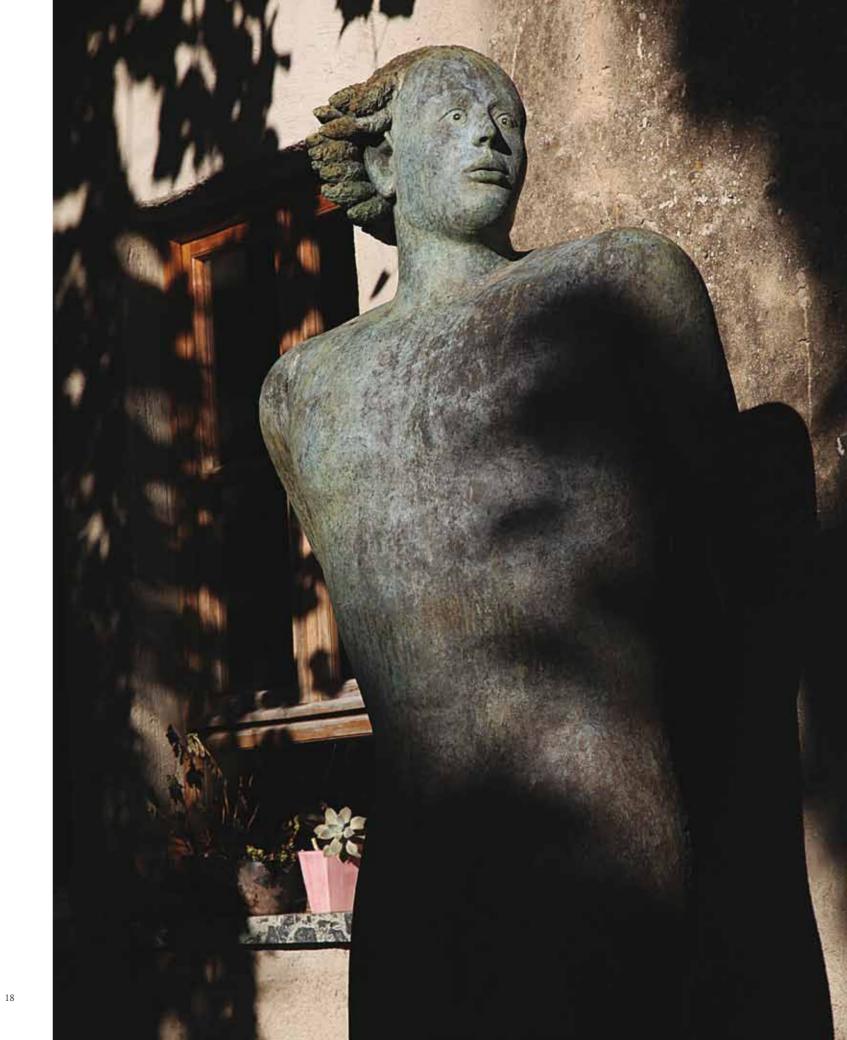
To attain their most perfect and reassuring state of calm, these epic bronzes must hold their breath, but all it takes is a sudden clouding over, a moment of distraction, the closing of an eyelid, and as soon as we abandon them by our final gaze, they become at last free to breat he.

And if we know how to listen to it, this bronze's breathing is a cavernous panting of yearning desire, a telluric gong, a harrowing, haunting siren, a thundering peal of liberty, a planetary roar, an insistent mantra of love.



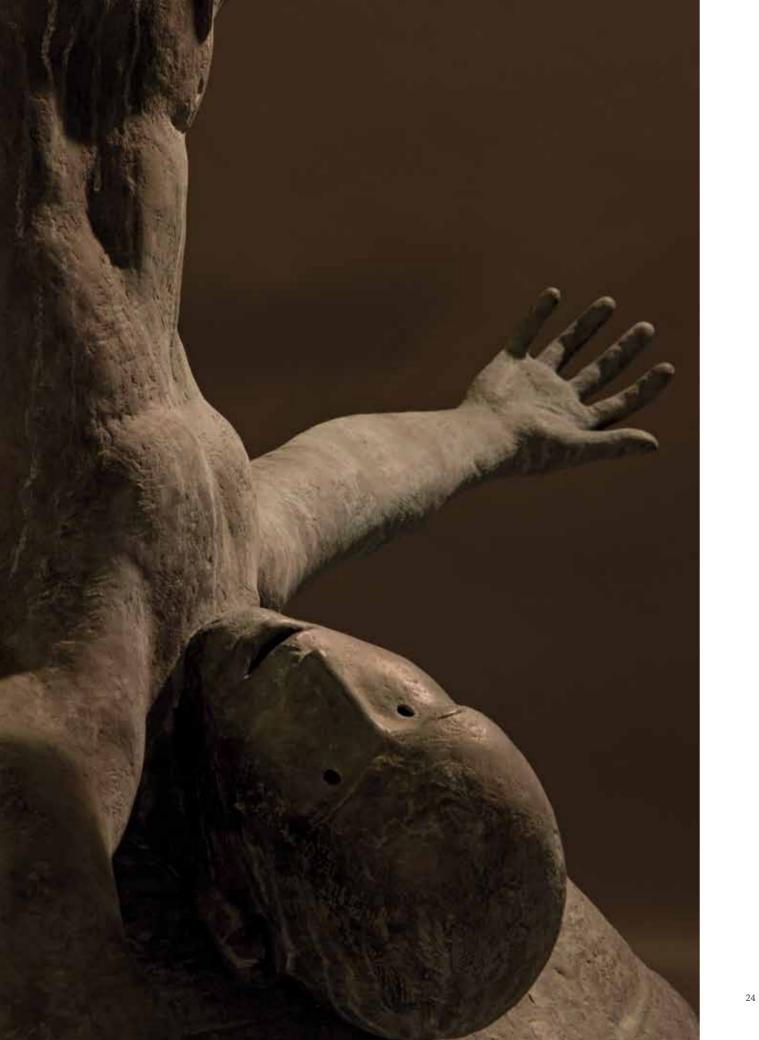
14

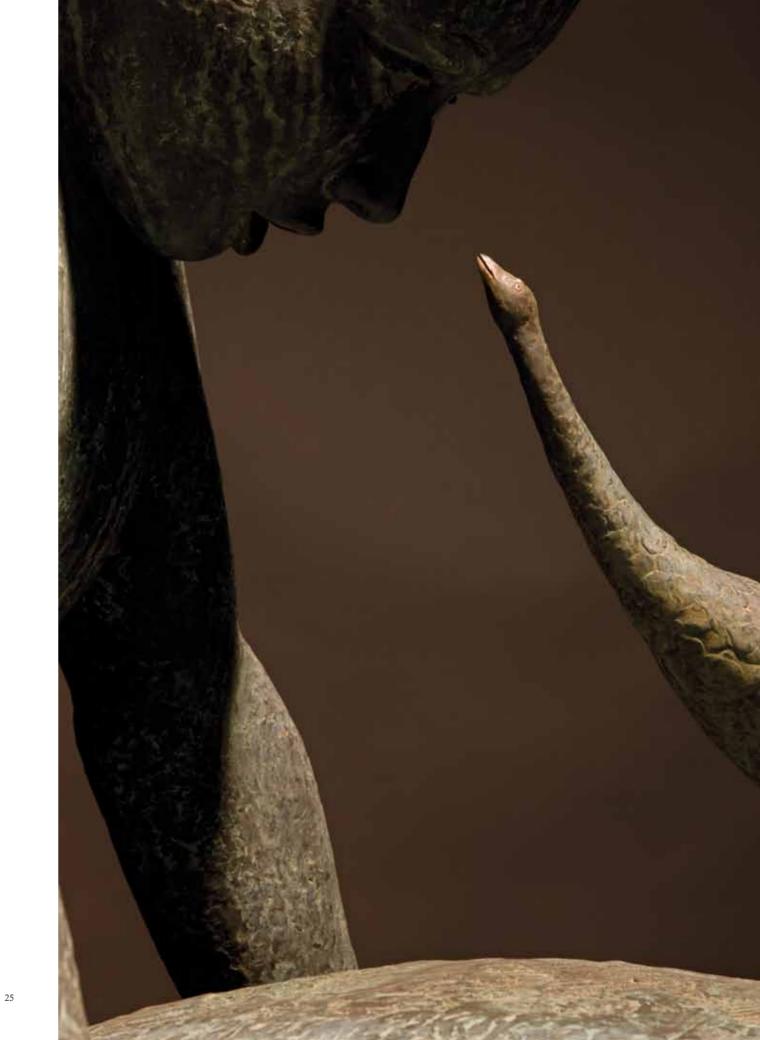
















"Sono amico di Emanuele De Reggi da molti anni. Direi che a questo punto sono poco meno di trenta, e a vent'anni fa data la mia prima presentazione per la sua prima mostra personale, alla Galleria Arco Farnese di Roma (1991). Oltre che di un'amicizia personale si tratta anche di una profonda conoscenza famigliare (ho scritto una monografia su suo nonno, Emanuele Cavalli, uno dei massimi protagonisti della Scuola Romana degli anni Trenta), e quindi anche di una consapevolezza delle sue radici sia culturali che psicologiche. E - aggiungerei - di una necessaria quanto rassegnata partecipazione dei suoi continui radicamenti e sradicamenti: l'irrequietezza di Emanuele è proverbiale, ha vissuto ovunque, ha assorbito ovunque stimoli, e appena si stabilisce per un po' in un luogo ha subito il desiderio di cambiare vita.

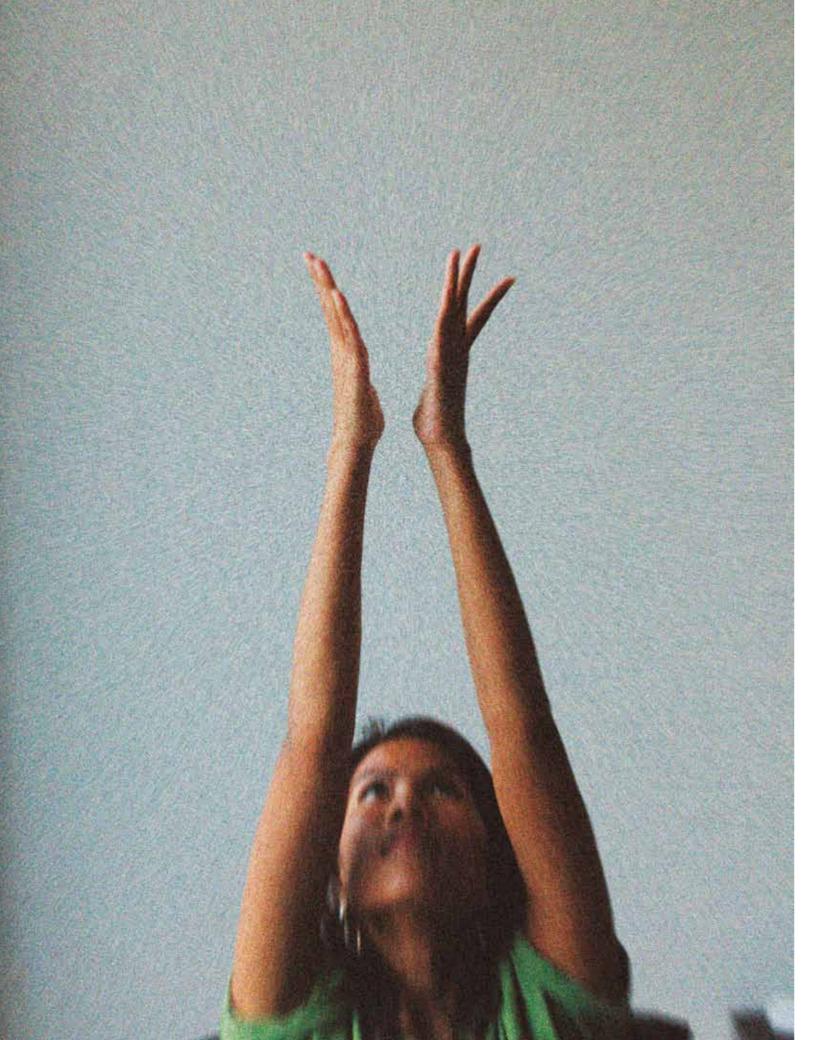
Una sorta di Ulisse che, per il suo mestiere di scultore, ha un ingombrante, continuo trasloco dietro le sue spalle. Dall'Australia agli Stati Uniti, dall'America Latina alla Tailandia, dalla Spagna all'Italia (che fortunatamente rimane un suo pur ondivago punto fermo), Emanuele ha avuto esperienze non di viaggio, ma di vita vissuta e in certo modo sofferta.

Non si tratta tuttavia di un esteta cosmopolita, ma di un uomo che ricerca continuamente le sue basi, mettendole però continuamente in discussione. Così come il suo essere scultore non è un mestiere, ma un gene istintivo con cui è nato e che lo costringe a quella disciplina, cui egli non può sfuggire. Non so se qualche volta in verità vorrebbe sfuggirgli, come uno di quegli eroi greci inseguiti da un fato, come Edipo, che vorrebbe sfuggire a un destino scritto dentro di lui. Certo è che anche se talvolta egli prova questo sentimento, in effetti lo nasconde benissimo, e torna ogni volta con rinnovata passione ad affrontare la sfida della materia.

A metà della sua vita, la cosa stupefacente è che egli non appare né pago né stanco di questo continuo rinnovamento cui si sottopone, e il risultato si vede in una scultura sempre più affinata e distillata, cui oggi aggiunge il sorriso senza tempo di un oriente elegante ed antico in cui ha scelto di lavorare e creare".

Fabio Benzi





"I have been a friend of Emanuele De Reggi for around 30 years. I'd say it was twenty years ago, that I saw his first solo exhibition at the Galleria Arco Farnese in Rome (1991). As well as being a personal friend, I also have a deep understanding of his family (I wrote a biography on his grandfather, Emanuele Cavalli) I therefore have an awareness of both his cultural and psychological roots and - I would add - to his continued and constant act of rooting and uprooting: Emanuele's restlessness is proverbial. He has lived everywhere, he has absorbed every stimuli and, just as he gets settled for a while, he has the urge to change his life again.

A sort of Ulysses, for his work as a sculptor has a bulky, constant air of the 'removal business' behind him.

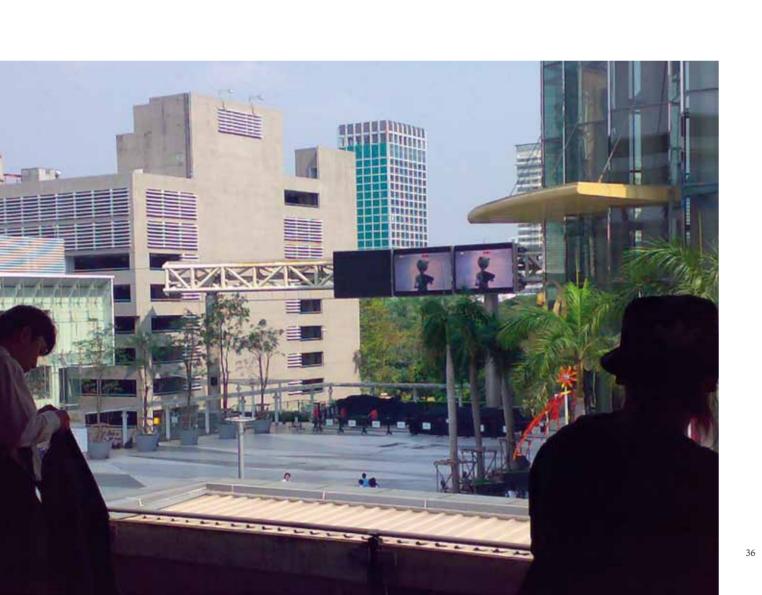
From Australia to the United States, from Latin America to Thailand, from Spain to Italy (which fortunately remains one of his unwavering anchor points) Emanuele has had experience not of traveling, but of a life lived and suffered in a certain way. This is however not a cosmopolitan aesthetic, but a man who continually seeks its foundations - constantly putting it into question.

Just as his being a sculptor is not a job, but a gene with which he was born with, which instinctually leans him to that discipline - he cannot escape. I do not know if he really wants to escape sometimes, like one of those Greek heroes pursued by a fate, such as Oedipus, who would escape a destiny written in him. And despite feeling this sensation, he conceals it very well and comes back each time with renewed passion to face the solid matter.

The amazing thing is that, midway through his life, he is neither satisfied nor tired of this continuous renewal which he is constantly undergoing, and the result is seen in a more refined and distilled sculpture, which today adds a timeless smile to the elegant and antique Orient in which he has chosen to work and create".

### Fabio Benzi





























# La barca delle grazie Andrea Furrer

Elenco di cose da fare per ricevere una grazia in ambiente acquoso (da "Il Grande Libro per l'ottenimento delle Grazie"):

Salpare all'alba (preferibilmente una mezza ora prima del sorgere del sole);
Bagnarsi le mani e la fronte se in acqua salata, mani e spalle in acqua dolce;
Lasciare scoperti il torso, i piedi e la testa, tanto gli uomini che le donne;
Imbarcare un animale a quattro zampe, meglio se un cane;
Protendere gli avambracci tenendo i palmi delle mani rivolti verso l'alto;
Guardare verso il cielo senza desiderio di vedere;
Lasciare che l'imbarcazione segua spontaneamente le correnti;
A sole ormai alto, formulare silenziosamente la propria richiesta;
Rimanere in attesa, fiduciosi, non oltre una mezza ora prima del tramonto.

Quel giorno in cui si imbarcò senza più alcuna speranza nel cuore, chiedendo alla miseria di non aggiungere altra miseria al proprio tormento, il sole era ben lungi dall'uscire allo scoperto. La barca lo attendeva come sempre, robusta e pacifica come l'aveva plasmata anni prima, adattandola alle bizzarrie dell'acqua. Il cane saltò dentro guadagnando il suo posto. Una leggera spinta e la barca s'avviò seguendo la corrente che dal fiume l'avrebbe portata in mare aperto. Si bagnò le mani immergendole nell'acqua ancora fresca del primo mattino e se le passò sulle spalle per ingentilirsi il sole. Guardò le povere braghe lacerate che aveva indosso, protese le mani e si lasciò trasportare verso il mare dalla corrente. Si bagnò la fronte e guardò il cielo scintillante d'azzurri; poi restò in silenzio, senza più vederlo. Il sole era ormai alto quando sentì sfuggirgli un pensiero, un desiderio: due pesci soltanto, niente di più. Il volto gli si distese, il cuore batté come a spingere un inizio di vita, i muscoli gli si rilassarono, la fiducia si appropriò della sua mente. Quando sulle mani percepì la fresca scivolosità di un pesce e poi di un altro ancora, il sole era ormai prossimo al tramonto.

Due pesci soltanto, nulla di più. Una nuova vita.







### The Boat of Graces

### Andrea Furrer

A list of things to do to receive grace in an acqueous environment (from "The Great Book for the Obtainment of Graces"):

Set sail at dawn (preferably a half-hour before sunrise);

Bathe your hands and forehead if in saltwater, or hands and shoulders if in sweetwater;

Leave your torso, feet and head bare, both men and women;

Take a four-legged animal on board, best if a dog;

Stretch out your forearms keeping the palms of your hands facing upwards;

Look towards the sky without a desire to see;

Let the boat be spontaneously carried along by the currents;

With the sun now risen, silently formulate your request;

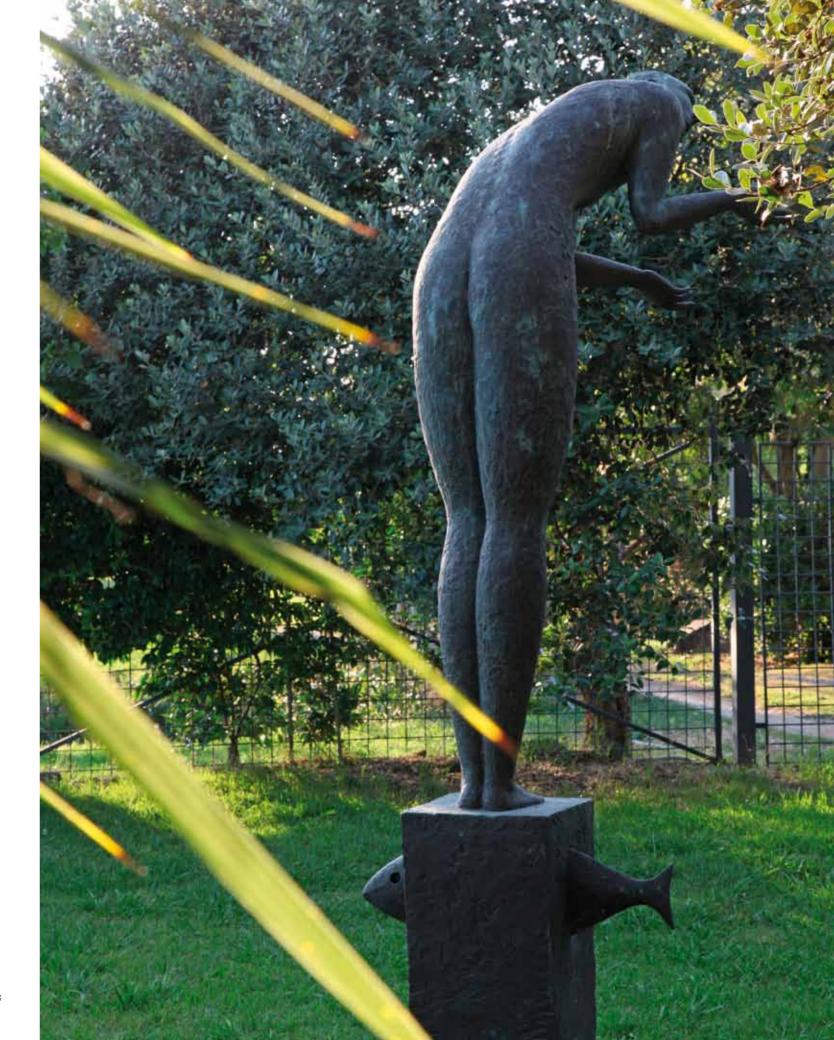
Continue waiting, with trust, not longer than a half- hour before sundown.

That day when he set sail with all hope gone from his heart, asking misery not to add further misery to his torment, the sun was still a long way from coming out into the open. The boat awaited him as it always did, as robust and peaceful as he had shaped it years before, adapting it to the vagaries of water. The dog leaped in and found a place for itself. A light push, and the boat set off following the current of the river that would bring it into the open sea. He bathed his hands, immersing them in the still cool early-morning water and washed it onto his shoulders to gentle the sun's bite. He looked at the wretched, torn britches he was wearing, stretched out his hands and let himself be carried by the current towards the sea. He bathed his forehead and looked at the sky, sparkling in its blues; and then he became silent and stopped looking at it. The sun was high now when he felt a thought, a desire, break free from him; two fish, only, and nothing more. His face unwound, his heart beat as if it were nudging the beginning of a life, his muscles relaxed, and trust took possession of his mind. When he felt the cool slipperiness of one fish and then again of another in his hands, the sun was nearing its dusk. Two fish only, and nothing more. A new life.













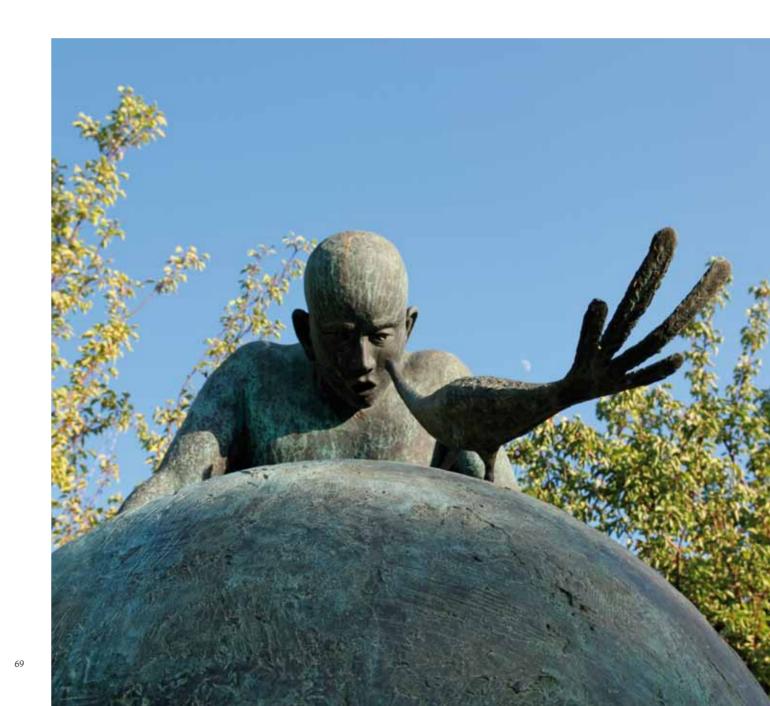












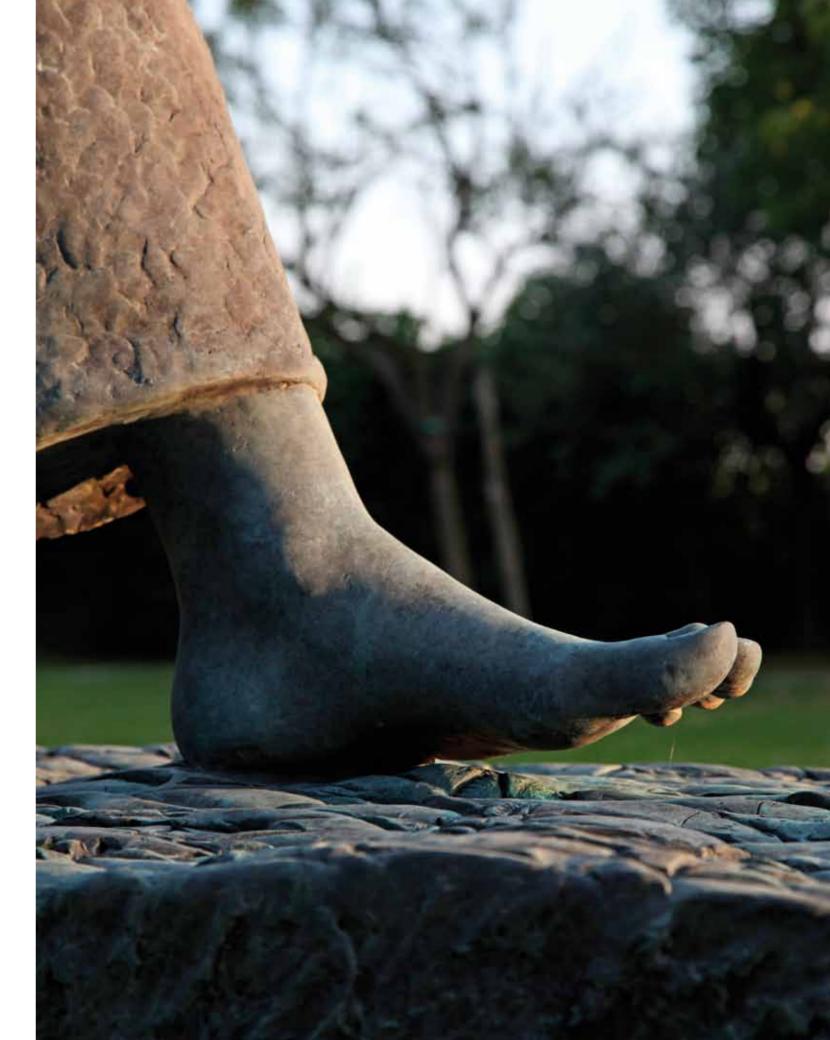


















CARAMBOLA, 2007 bronze cm 380 x 220 x 220



ORATIO, 2005 bronze cm 270 x 110 x 80



PETALO NON INSISTERO', 1996 bronze cm 200 x 160 x 130



FRANCESCO, 2000 bronze cm 208 x 190 x 130



IL SEGRETO, 2004 bronze cm 270 x 70 x 90



A HOLIDAY, 2007 bronze cm 170 x 180 x 120



AVVISTATRICE, 1990 bronze cm 177 x 67 x 120



METRONOMO, 2004 bronze, stone, iron cm 400 x 45 x 130



GOOD MORNING BANG KOK, 2007 bronze cm 240 x 210 x 200



BARCA DELLE GRAZIE, 2010 bronze cm 164 x 418 x 114

### Note Biografiche

Nato nel 1957 a Firenze, studia al liceo classico. Vive a stretto contatto con suo nonno, il pittore Emanuele Cavalli.

Dal 1976 al 1980 compie una serie di lunghi viaggi in centro e nord America, estremo Oriente, Australia e India.

Nel 1981 frequenta la Scuola libera del nudo a Firenze. Torna in Australia dove si ferma per tre anni e inizia a scolpire, creando grandi figure in legno.

Dal 1984 al 1987 è a Pietrasanta dove impara il mestiere lavorando con Giulio Ciniglia.

Dal 1988 al 1989 è a New York dove collabora con scenografi e designer.

Nel 1989 è a Barcellona e l'anno successivo si stabilisce a Pietrasanta dove crea il suo studio.

Nel 1992 collabora con Erling Laberg al restauro della Fontana della Transumanza, Avellino

Nel 1994 collabora con l'architetto Lorenzo Berni alla realizzazione della nuova sede della

Andersen Consulting nel palazzo della ex Montecatini a Milano disegnato da Giò Ponti. Esegue per la hall principale un gruppo di tre grandi sculture.

Nel 1995 collabora con Didier Legrand al restauro della "Pietra delle Febbri", Le Puy en Velay, France.

Nel 1996 collabora con Jesus Moctezuma, per l'editoriale Domus, ad un progetto sperimentale di package design. Lo stesso anno parte per un lungo viaggio che lo porterà intorno al mondo. Si fermerà su una piccola Isola delle Fijii dove farà ritorno varie volte.

Nel 1997 La Camera dei Deputati acquista una sua scultura da lui esposta alla XII Quadriennale di Roma.

Nel 1999 vince il Concorso di idee per relizzare una fontana nella piazza di Ostellato (FE), progettata dall'architetto Cervellati.

Nel 2001 vince il concorso Nazionale di Scultura "50° Anniversario per l'Alluvione in Polesine", un'idea monumentale per una piazza di Rovigo.

Nel 2004 viene commissionata una scultura Monumentale per una piazza di Port Warwick, Newport News, Virginia, U.S.A.

Nel 2006 viaggia a lungo nell'America del Sud e piu' tardi visita La Nuova Caledonia e ritorna in Australia.

Nel 2007 ritorna in India e poi In Thailandia, dove tornerà più volte in seguito, lì fonde grandi opere in bronzo. Una di queste viene commissionata dalla città di Newport News, Virginia, per la piazza della biblioteca comunale.

Nel 2009 continua a collaborare a progetti con l'architetto Lorenzo Berni a Milano.

Nel 2010 l'Università di Newport News, Virginia, acquista un suo bronzo monumentale

"Francesco" che verrà utilizzato poi per una nuova piazza nel campus.

Al momento vive e lavora principalmente tra Bangkok e Pietrasanta, dove ha la sua casa-studio.

## Biography

Born in 1957 in Florence, he graduates from a classical High School. He lives in close contact with his grandfather, the painter Emanuele Cavalli. From 1976 to 1980 he travels from South to North America, to the Far East, Australia and India. In 1981 he attends the School of the Nude in Florence. He returns to Australia for three years and learns how to carve, realizing large wooden figures.

From 1984 to 1987 he lives in Pietrasanta, where he perfects his art by working with Giulio Ciniglia. From 1988 to 1989 he lives in New York where he collaborates with scenic artists and designers.

In 1989 he is in Barcelona and the following year he moves to Pietrasanta where he sets up his studio. In 1992 he works with Erling Laberg in Avellino, restoring the "Fountain of Transumanza". In 1994 he collaborates with the architect Lorenzo Berni to the realization of the new Head Office of Andersen Consulting inside the Montecatini Building in Milan, designed by Giò Ponti. He produces a group of three large sculptures for the main hall.

In 1995 he joins forces with Didier Legrand to restore the "Pierre des Fièvres", Le Puy en Velay, France. In 1996 he collaborates with Jesus Moctezuma for the publisher Domus in a project of packaging design. The same year he departs for a long trip around the world. He stops on a small Fijii Island where he will return on several occasions. In 1997 The Chamber of Deputies buys one of his sculpture on display at the Rome Quadrennial XII.

In 1999 he wins the Ideas Contest and creates a fountain on the square of Ostellato, Ferrara, organised by the architect Cervellati. In 2001 he wins the National contest "for the 50th Anniversary of the flooding in Polesine" and gets a monumental order for the establishment of Rovigo.

In 2004 he is commissioned to do a monumental sculpture for a square in Port Warwick, Newport News, Virginia. In 2006 he travels again to South America and then visits New Caledonia. In 2007 he returns to India and Thailand, where he starts casting large statues in bronze. One of the latter is acquired by the City of Newport News, Virginia, for the opening of their Public Library .In 2009 he continues his collaboration with Lorenzo Berni in Milan, working on several architectural projects. In 2010, Newport News University in Virginia orders a large bronze "Francesco" to preside over a new square on the campus.

Right now, he lives and works between Bangkok and Pietrasanta, where his landmark studio still remains.

#### **GROUP SHOWS**

1986 Simposio "Artisti in Piazza", Serravezza (LU)

1986 "Opere Prime", Pietrasanta (LU)

1987 "Scultura, II edizione" Acqui Terme (AL)

1989 "Mostra internazionale della ceramica d'arte", Faenza

1992 "Giovani artisti a Roma", Palazzo delle Esposizioni, Roma

1995 "Il Po del '900", Castello Estense, Mesola (FE)

1995 Premio Michetti, Francavilla al mare (BA)

1996 XII Quadriennale "ultime generazioni" Roma

1996 Dieci giovani artisti dalla Quadriennale a Montecitorio, Roma

1997 La ceramica degli Artisti ,Galleria Vespignani, Roma

1997 Il colore nella scultura, Castello di Sernano (MI)

1997 Omaggio a Sem, Pietrasanta

1997 "A Tutta Birra", dieci artisti per i 150 anni della Birra Peroni, Londra

1998 Fascinosum et Tremendum, Palazzo Bricherasio, Torino

1999 Minimo Ingombro, Ass. Culturale Nuvole Incontri d'Arte, Palermo

1999 Del porco e delle sue delizie, La Subbia Pietrasanta

2000 Omaggio a Marino Marini, Palazzo Azzolini, Pistoia

2000 Vanitas et Omina Vanitarum, Bologna

2002 Masterpieces, Galerie Tempera, Brussels

2002 Kunst bewegt, International Painting Symposium, Neckarsulm, Germany

2004 Art Athina, Athens

2004 Galerie Contrast, Brussels

2005 Galleria La Subbia, Pietrasanta

2005 I Segni e le Forme, Pietrasanta

2005 Amior Marmoris, Levigliani (Lucca)

2006 L'Alchimia dei 4 elementi, San Giovanni in Persiceto (Bologna)

2009 Wine art festival, Pietasanta

### **SOLO SHOWS**

1991 Galleria Arco Farnese, Roma

1993 Arte Contemporanea Ninni Esposito, Bari

1994 Galleria Arco Farnese, Roma

1996 Itinerari arte contemporanea, Bari

1997 Kouros gallery, New York

1997 Gallery El Camino Real, Forida

1997 Studio d'arte La subbia, Pietrasanta

1998 Kouros Gallery, New York

2000 Itinerari Arte conontemporanea, Bari

2002 Kouros Gallery, New York

2006 Itinerari Arte Contemporanea, Bari

2007 Benoit De Gorski, Geneve

2010 Benoit De Gorski, Geneve

2011 Kouros Gallery, New York

86

## Crediti fotografici/ Credits:

Copertina/ Cover: Bill Boxter

Pagina/ Page: 8-9,15, 22-23, 24, 25

STEFANO BARONI

Pagina/ Page: 26-27

PATRIZIA FIANDANESE

Pagina/ Page: 4, 7, 11, 12-13, 16-17, 19, 20-21, 28-29, 31, 32, 36, 37, 40, 41, 42-43, 44, 45, 47, 48-49, 50, 53, 54-55, 56-57, 59, 60, 61, 62-63, 64, 65, 67, 68, 69, 70-71, 72-73, 74-75, 76-77, 78, 79, 80-81, 82-83 EMANUELE DE REGGI